Rendiconto 2017 e Assestamento 2018
A.C. 850, A.C. 851

Dossier n° 10/0/11 - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro
16 luglio 2018

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	850	851
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2018
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	4
Date:		
presentazione:	2 luglio 2018	2 luglio 2018
assegnazione:	9 luglio 2018	9 luglio 2018
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

Il Rendiconto generale dello Stato

1.1 Funzioni e disciplina del Rendiconto generale dello Stato

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione[1].

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;

2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni** e **programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Il Rendiconto 2017 presenta altresì l'articolazione dei programmi di spesa in **azioni** - introdotte per la prima volta nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 - le quali peraltro essendo attualmente adottate in via sperimentale, rivestono carattere meramente conoscitivo ai sensi dell'articolo 25-*bis*, comma 7, della legge n. 196/2009.

In merito all'articolazione in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione, si rammenta che nella legge di contabilità e di finanza pubblica – con il D.Lgs. n. 90/2016 che ha completato la riforma della struttura del bilancio dello Stato - il **termine "capitolo"** è stato **sostituto** dal concetto di **unità elementare di bilancio**, quale terminologia applicabile sia al caso attuale, in cui il capitolo di spesa continua ancora a rappresentare l'unità di riferimento per la gestione e la rendicontazione, sia in prospettiva, quando tale unità potrà essere rappresentata dall'**azione** (articolo 25-*bis* della legge di contabilità).

Le azioni costituiscono un livello di dettaglio dei programmi di spesa che specifica ulteriormente la finalità della spesa rispetto a quella individuata in ciascun programma e raggruppa le risorse finanziarie dedicate al raggiungimento di una stessa finalità. Le azioni, individuate con il D.P.C.M. 14 ottobre 2016, si applicano in via **sperimentale dall'esercizio 2017.**

Durante la sperimentazione è prevista la predisposizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di una **relazione annuale**, sentita la Corte dei conti, in merito all'efficacia dell'introduzione delle azioni, da trasmettere alle Camere entro il termine previsto per la presentazione del Rendiconto generale dello Stato (ossia il 30 giugno)[2].

La fase sperimentale si concluderà all'esito positivo di tale valutazione. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e finanze, sarà stabilito l'esercizio finanziario a decorrere dal quale le azioni costituiranno le unità elementari di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione.

In appendice al conto del bilancio, i dati di consuntivo della spesa sono classificati, con riferimento a ciascun Ministero, anche in relazione all'**analisi economica** (ripartizione delle entrate e delle spese per categorie economiche).

L'esame parlamentare del conto del bilancio costituisce la verifica, nella forma della legge di approvazione del rendiconto medesimo, del fatto che, in sede di gestione, il Governo abbia eseguito lo schema di previsione per l'entrata e di autorizzazione per la spesa nei termini preventivamente stabiliti con la legge di bilancio. In termini finanziari, viene in tal modo fissato – approvando con legge il risultato della gestione annuale del bilancio – il flusso della gestione dei conti statali, anche al fine di consentire il passaggio dalla precedente legge di bilancio al futuro bilancio previsionale.

La previsione di bilancio a legislazione vigente per il 2019, che verrà presentato a ottobre 2018, assumerà, infatti, come base di riferimento per la valutazione dei residui passivi, le risultanze definitive contenute nel rendiconto 2017 in esame, come iscritti nel disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 (A.C. 851)[3]. Il conto del bilancio, pertanto, nel certificare la gestione dell'anno finanziario precedente, costituisce la base contabile sulla quale si adeguano le autorizzazioni di cassa dell'anno in corso (assestamento) e si costruiscono le previsioni per il nuovo progetto di bilancio a legislazione vigente.

In attuazione dell'articolo 35, comma 2, della legge n. 196/2009, al Rendiconto generale dello Stato è allegata, per ciascuna amministrazione, una **Nota integrativa**, che espone le risultanze della gestione. Per la **spesa**, essa è articolata per missioni e programmi, ed illustra:

- per ciascun programma, anche con riferimento alle azioni sottostanti, i **risultati finanziari** per categorie economiche di spesa, **motivando** gli eventuali **scostamenti** tra le previsioni iniziali (indicate a bilancio) e quelle finali indicate nel Rendiconto, tenuto conto dei principali fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio;
- l'analisi e la valutazione del **grado di realizzazione degli obiettivi** indicati nella nota integrativa al bilancio, motivando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto, anche tenuto conto dell'evoluzione del quadro socio economico e delle eventuali criticità riscontrate.

La Nota integrativa al Rendiconto di ciascuna amministrazione dello Stato è elaborata in modo confrontabile con la corrispondente nota al bilancio di previsione, ed è finalizzata ad evidenziare le risultanze della gestione, al fine di valutare l'operato delle Amministrazioni centrali dello Stato e fornire informazioni utili alla definizione del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, sia in termini di allocazione delle risorse, sia di valutazione della congruità degli stanziamenti assegnati a ciascun Programma e degli obiettivi ad esso associati.

Il Rendiconto generale dello Stato è, inoltre, corredato:

- del **Rendiconto economico** (articolo 36, comma 5, della legge di contabilità), che espone le risultanze economiche per ciascun Ministero, al fine di integrare la lettura dei dati finanziari con le informazioni economiche fornite dai referenti dei centri di costo delle amministrazioni centrali dello Stato.

Per la rilevazione dei costi, e la conseguente elaborazione del documento, le Amministrazioni si avvalgono del sistema di **contabilità economica analitica** che consente l'imputazione dei costi secondo le tre ottiche: destinazione, responsabilità e natura di costo. Le Amministrazioni centrali dello Stato adottano, nell'ambito della gestione, a fini conoscitivi, la contabilità economico patrimoniale in affiancamento alla contabilità finanziaria mediante l'adozione di un sistema integrato di scritture contabili che consenta la registrazione di ciascun evento gestionale contabilmente rilevante ed assicuri l'integrazione e la coerenza delle rilevazioni di

natura finanziaria con quelle di natura economica e patrimoniale F[4].

- di una relazione illustrativa, allegata alla relazione al conto del bilancio, delle risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente e di uso e gestione delle risorse naturali da parte delle amministrazioni centrali dello Stato (**Eco-Rendiconto dello Stato**) (articolo 36, comma 6, della legge n. 196/2009).

Tra le importanti novità in materia di contabilità di Stato introdotte dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, che hanno inciso sulla gestione dell'esercizio 2017, si ricorda **l'ampliamento della flessibilità in fase gestionale** del bilancio dello Stato, ossia la facoltà (entro certi limiti) di rimodulare l'allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio con atti amministrativi e quindi senza la necessità di ulteriori interventi legislativi.

La Tavola 8 allegata alla relazione illustrativa del disegno di legge in esame fornisce il quadro complessivo dell'adozione delle nuove facoltà: in particolare riporta, per il 2016 e il 2017 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero degli atti che hanno fatto ricorso alle nuove forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel complesso.

Maggiori ambiti di flessibilità nella fase gestionale

Il **D.Lgs. n. 90/2016** ha introdotto maggiori ambiti di flessibilità nella fase gestionale del bilancio, con l'obiettivo, da un lato, di dare alle amministrazioni la possibilità di modulare le risorse assegnate secondo le necessità connesse al **raggiungimento degli obiettivi di spesa** e, dall'altro, di assicurare una **maggiore tempestività nell'erogazione delle risorse** e velocizzare i pagamenti, in linea con i tempi previsti dalle norme vigenti.

La flessibilità di tipo gestionale – disciplinata dal nuovo comma 4 fino al comma 4-*sexies* dell'articolo 33 della legge n.196/2009 (come riformulato dall'articolo 5 del D.Lgs. n. 90/2016) – pur rimanendo limitata soltanto tra le dotazioni finanziarie interne a ciascun programma, con **esclusione dei fattori legislativi[5]** – viene ora **affidata** direttamente al **Ministro competente** (in luogo del Ministro dell'economia), richiedendosi soltanto una verifica preventiva da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, e concessa anche con riferimento all'ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa rappresentato dalle **azioni.** Al Ministro competente sono altresì riservate le proposte di **variazioni compensative di sola cassa** tra unità elementari di bilancio, al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per disporre i pagamenti e rendere effettive le previsioni indicate nei piani finanziari dei pagamenti. Al **Ministro dell'economia e delle finanze**, su proposta del ministro competente, è invece riservata la facoltà di disporre variazioni di bilancio inerenti gli stanziamenti di spesa iscritti nelle categorie dei **consumi intermedi** e degli **investimenti fissi lordi**.

Più in particolare, l'articolo 33 della legge di contabilità consente **variazioni compensative**:

1. tra le **dotazioni finanziarie** di **ciascun programma**, nell'ambito di **uno stesso stato di previsione** da parte del **Ministro competente**, con proprio decreto da comunicare alla Corte dei conti, per motivate esigenze, previa verifica del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS, con **esclusione** delle **spese predeterminate per legge** e nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili. Resta precluso, secondo quanto già previsto dalla legislazione previgente, l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti (nuovo comma 4 dell'art. 33);
2. tra gli **stanziamenti di spesa di ciascuna azione,** con **decreti direttoriali** previa verifica del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con **esclusione** delle spese predeterminate per legge e nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili. Anche in questo caso è ribadito il divieto di utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti (comma 4-*bis* dell'art. 33);
3. tra gli **stanziamenti** di bilancio iscritti nella **categoria 2** "Consumi intermedi" e nella **Categoria 21** "Investimenti fissi lordi", nell'ambito di **ciascuno stato di previsione** da parte del **Ministro dell'economia** e delle finanze su proposta del Ministro competente, con esclusione degli stanziamenti riguardanti le spese predeterminate per legge e fermo restando il divieto di utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti (comma 4-*ter* dell'art. 33). Solo nel caso in cui le variazioni compensative abbiano ad oggetto spese concernenti l'acquisto di beni e servizi comuni a più centri di responsabilità amministrativa, gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio, le medesime variazioni possono essere disposte con **decreto interdirettoriale** del dirigente generale, cui fa capo il predetto ufficio o struttura di servizio del Ministero interessato, e dell'Ispettore generale capo dell'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria generale dello Stato, da comunicare alla Corte dei conti (comma 4-*quater* dell'art. 33);
4. **di sola cassa**, tra unità elementari di bilancio di uno **stesso stato di previsione,** con decreto del **Ministro competente** da comunicare al **Parlamento** ed alla **Corte dei conti**, fatta **eccezione** per i pagamenti effettuati mediante l'emissione di **ruoli di spesa fissa**, previa verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Tale facoltà è concessa al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per disporre i pagamenti e di rendere effettive le previsioni indicate nei piani **finanziari dei pagamenti** (comma 4-*quinqies* dell'art. 33);

5. **variazioni** di bilancio in termini di **residui**, **competenza** e **cassa** necessarie alla **ripartizione**, anche tra amministrazioni diverse, dei **Fondi da ripartire** istituiti per legge, da operare con decreti del **Ministro dell'economia** e delle finanze (comma 4-*sexies* dell'art. 33).

1.2 Il contenuto del disegno di legge di Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 (A.C. 850)

Gli **articoli 1, 2 e 3** espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 e sono riferiti rispettivamente alle **entrate** (con accertamenti per 864.583,9 milioni di euro), alle **spese** (con impegni per 854.142,8 milioni di euro) e alla **gestione finanziaria di competenza**, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate2[6] e il totale di tutte le spese impegnate3F[7], che evidenzia un avanzo di 10.441,1 milioni di euro (*cfr*. più diffusamente sul punto il § 3).

L'**articolo 4** espone la **situazione finanziaria del conto del Tesoro**, che evidenzia, al 31 dicembre 2017, un disavanzo di 206.535,1 milioni di euro.

L'**articolo 5** reca:

- l'approvazione dell'Allegato n. 1[8] contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal "**Fondo di riserva per le spese impreviste**"F[9];
- l'approvazione dell'Allegato n. 2 relativo alle **eccedenze di impegni e di pagamenti** risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'**articolo 6** espone la situazione **patrimoniale dello Stato** al 31 dicembre 2017 (di cui al conto generale del patrimonio), da cui risultano attività per un totale di circa 947,8 miliardi di euro e passività per un totale di circa 2.823,2 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2017 di 1.875,4 miliardi.

Infine, **l'articolo 7** dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

[1] I conti del bilancio ed i conti del patrimonio compilati da ciascun Ministero vengono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 aprile dell'anno successivo; il rendiconto generale dell'esercizio scaduto viene poi trasmesso, entro il 31 maggio, alla Corte dei conti.

[2] Al riguardo si segnala che la relazione in oggetto (che sarebbe la prima, riferita al 2017) non risulta (alla data del 13 luglio 2018) ancora trasmessa alle Camere. Si fa presente, peraltro, che la Corte dei conti, con delibera n. 4/2018/CONS del 25 giugno 2018, ha espresso il proprio parere sul primo Rapporto sulla sperimentazione delle azioni nel bilancio dello Stato (ciò da cui si può desumere che la Relazione in questione verrà trasmessa alle Camere a breve). Inoltre, merita evidenziare che nella relazione al disegno di legge di Rendiconto è presente uno specifico un approfondimento tematico relativo alla introduzione delle azioni.

[3] Per l'analisi del contenuto del disegno di legge di assestamento per il 2018 si rinvia all'apposita sezione del presente *dossier*.

[4] Si ricorda che il decreto legislativo 90/2016 – che ha completato la riforma della struttura del bilancio - ha inserito nella legge di contabilità gli articoli 38-*bis* e 38-*ter* concernenti il sistema di contabilità integrata finanziaria economico–patrimoniale e il piano dei conti integrato. È prevista, ai sensi dell'articolo 38-*sexies*, una sperimentazione della durata di due esercizi finanziari al fine di valutare gli effetti dell'adozione della contabilità integrata, del piano dei conti integrato e del suo utilizzo quale struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di bilancio unitamente alle missioni, ai programmi e alle azioni.

[5] Ossia le spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo (considerato quale limite massimo di spesa) e il periodo di iscrizione in bilancio (articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n196/2009).

[6] Comprensive delle somme versate, rimaste da versare e rimaste da riscuotere.

[7] Comprensive delle somme pagate e delle quelle rimaste da pagare.

[8] Previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge n. 196/2009.

[9] Nell'allegato è specificato, per ciascun decreto di prelevamento, la missione ed il programma, nonché l'amministrazione di pertinenza e la specifica finalità a motivo del prelievo.

Nota integrativa (tabella n. 4)

La nota integrativa al Rendiconto 2017 evidenzia in primo luogo come l'azione amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali si sia collocata in un perimetro normativo e regolamentare rappresentato dalle leggi emanate in materia di lavoro, di riforma del lavoro pubblico e dell'efficace impiego delle risorse, di ammodernamento della pubblica amministrazione in termini di semplificazione e trasparenza delle procedure e dei risultati conseguiti.

In particolare, l'attenzione è stata posta alle novità introdotte dalla riforma del bilancio che hanno interessato diversi ambiti della programmazione con l'introduzione, in via sperimentale, delle azioni e con il rafforzamento del ruolo del bilancio di cassa.

Tutte le attività del Ministero sono state poste in essere in osservanza degli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, alle prescrizioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione e nei suoi aggiornamenti, nonché nelle Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione.

La Nota sottolinea, altresì, come il Dicastero abbia continuato l'attuazione delle riforme già varate in materia di politiche del lavoro e delle misure di *welfare* in uno scenario socio-economico ancora

caratterizzato dal persistere della crisi economico-finanziaria, sebbene si sia osservato qualche segnale di ripresa.

Più specificamente, tra i vari decreti legislativi attuativi del *Jobs Act*, quelli isitutivi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, e dell'ANPAL, hanno avuto un maggior impatto non solo sugli assetti organizzativi e funzionali di questa Amministrazione, ma anche sulle modalità di perseguimento della sua missione, attraverso la stipula di specifiche convenzioni con le richiamate Agenzie.

Inoltre, in conseguenza della piena operatività delle Agenzie, a partire dal 1° gennaio 2017, sono state svolte le attività finalizzate all'accompagnamento e al supporto della fase di avvio dei due nuovi soggetti, sulla base di appositi protocolli d'intesa che hanno regolamentato l'avvalimento delle strutture del Ministero da parte dei predetti soggetti. Allo stesso tempo, è stata rafforzata l'azione di completamento del processo in corso garantendo la continuità e l'uniformità dell'azione amministrativa, nonché la piena operatività di tutte le Strutture ministeriali, con particolare attenzione alla promozione e all'attuazione di progetti innovativi per l'ottimizzazione dell'organizzazione.

Per quanto attiene alla ***governance***, la Nota sottolinea che l'azione è proseguita anche nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati, rispetto ai quali si è cercato di potenziare gli strumenti di monitoraggio per favorire una più efficiente interconnessione delle banche dati esistenti. La rilevanza degli impatti delle politiche pubbliche in campo previdenziale rende, infatti, costantemente indispensabile un rafforzamento del ruolo di indirizzo e vigilanza del Ministero nei confronti degli Istituti rispetto all'esercizio delle funzioni connesse alla gestione e all'impiego delle risorse ad essi trasferite. A tal fine è stato stipulato un apposito protocollo di collaborazione interistituzionale sui diversi ambiti progettuali di comune interesse e sulla base delle nuove norme in materia di anticipo pensionistico (APE), sottoscritto nel mese di ottobre 2017.

Il Ministero è stato impegnato, inoltre, nell'analisi dei temi connessi al lavoro prestato, sotto diverse forme, mediante le cd. **piattaforme digitali**. In particolare, nel corso del 2017 in linea con l'iniziativa promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro "Il futuro del lavoro", sono stati promossi incontri con i soggetti interessati, le parti sociali e le altre Amministrazioni coinvolte sui temi di Industria 4.0..

In tema di **ammortizzatori sociali**, nel corso del 2017, è continuata la riduzione del ricorso alla CIG per tutte le tipologie di intervento e in tutti i rami di attività, sia in termini di beneficiari che in termini di flusso di domande pervenute. Il numero di ore di CIG

complessivamente autorizzate nel 2017, infatti, è stato pari a circa 351 milioni, con una diminuzione, rispetto al 2016, di circa 228 milioni di ore, pari al 39%, una flessione superiore a quella registrata nel 2016 (-15%).

Per quanto concerne gli **aspetti organizzativi**, la Nota evidenzia che con la creazione dell'Ispettorato Nazionale e all'ANPAL, e del conseguente trasferimento delle relative risorse, umane e finanziarie, il Ministero ha affrontato una revisione del proprio assetto istituzionale che ha trovato definizione nel Regolamento di organizzazione, (D.P.R. 57/2017 e D.M. 6 dicembre 2017).

Inoltre, il Ministero è stato impegnato in materia di conciliazione tra vita professionale e vita privata, con l'individuazione delle aree di intervento su cui orientare, in via sperimentale, le risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, per il biennio 2017-2018 (in attuazione delle quali è stato emanato il decreto interministeriale 12 settembre 2017, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse).

Anche nel corso del 2017, inoltre, è continuata l'attuazione per il beneficio consistente nel riconoscimento di una tassazione agevolata in caso di premi di produttività corrisposti in applicazione di dell'articolo 1, commi 182 e ss. della L. 208/2015.

Per ciò che concerne l'innovazione tecnologica e organizzativa è proseguito il processo di digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi e la dematerializzazione dei flussi documentali, in attuazione delle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e dell'Agenda digitale europea e delle disposizioni nazionali e comunitarie sulla trasparenza e la protezione dei dati (nonché del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, con particolare riferimento al c.d. "registro degli accessi" relativo all'accesso civico, procedimentale e civico generalizzato).

L'azione amministrativa è stata caratterizzata, infine, dalla entrata in vigore delle disposizioni contenute nel nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016) e dalle prescrizioni del Piano nazionale anticorruzione (aggiornato con delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017), nonché dalle numerose indicazioni e Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Rendiconto 2017 (Tabella n. 4)

Il consuntivo 2017 relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contiene le seguenti **previsioni iniziali**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	123.407.073,7	126.860.651,6
Conto capitale	29.551,5	29.572,1
Totale	123.436.625,2	126.890.223,8

In corso d'esercizio le richiamate previsioni hanno avuto un **decremento netto** di 101.754,2 migliaia di euro in termini di **competenza** (risultante da un decremento di 107.258,7 migliaia di parte corrente e un incremento di 5.504,5 migliaia in conto capitale) e un **incremento netto** di 133.076,2 migliaia di euro in termini di **cassa** (di cui 125.716,2 migliaia di parte corrente e 7.359,9 migliaia in conto capitale) **risultando così in via definitiva**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	123.299.815,1	126.986.367,9
Conto capitale	35.056,0	36.932,1
Totale	123.334.871,0	127.023.299,9

Rispetto alle richiamate previsioni definitive, **il consuntivo** ha evidenziato i seguenti risultati:

(in migliaia di euro)			
Competenza			
	Prev.def.	Pagato	Differenza*
Parte corrente	123.334.871,0	106.687.196,6	16.647.674,4
Conto capitale	35.056,0	20.167,0	14.889,0
Totale	123.334.871,0	106.707.363,6	16.627.507,4

* (Previsioni definitive – Pagato)

(in migliaia di euro)			
Cassa			
	Autoriz. def.	Pagamenti	Economie*
Parte corrente	126.986.367,9	116.773.961,9	10.212.406,0
Conto capitale	36.932,1	21.495,9	15.436,2
Totale	127.023.299,9	116.795.457,8	10.227.842,1

* (Autorizzazioni definitive – Pagamenti)

Nel 2017, gli impegni lordi sono stati pari a 123,2 miliardi (123,6 miliardi nel 2016) mentre i pagamenti in conto competenza risultano di 106,7 miliardi ed i pagamenti totali sono stati pari a 116,7 miliardi.

Rispetto al 2016, i pagamenti sulla competenza aumentano del 2% e i pagamenti totali del 4,7%.

Per quanto concerne la **gestione dei residui**, secondo quanto riportato nella Relazione della Corte dei conti, i residui di nuova formazione sono stati 16,5 miliardi (ca. -8% rispetto al 2016), mentre, di riflesso, aumentano le economie (circa 10 miliardi).

I residui di stanziamento sono pari a circa 394 milioni.

Quasi la totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in particolare dal piano gestionale 1 (ammortizzatori in deroga) e dal piano gestionale 2 (obbligo formativo e apprendistato).

Rispetto al 2016, i residui finali diminuiscono di circa il 7% (29,2 miliardi). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni "Politiche previdenziali" (19,2 miliardi), "Politiche per il lavoro" (oltre 6 miliardi) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (oltre 3 miliardi)

In particolare, quasi tutti i capitoli delle "Politiche previdenziali" presentano rilevanti residui finali, con importi maggiori di 50 milioni di euro. Le ragioni della loro formazione sono rinvenibili nelle modalità di svolgimento della procedura di spesa: a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avviene negli anni successivi, in cui gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero vigilante. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte dei conti, che sottolinea la necessità di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

I residui accertati al 1° gennaio 2017 per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificati come segue (valori in migliaia di euro):

	Residui al 1/1/2017	**Variazioni**	**Residui risultanti***
Parte corrente	32.541.801,3	332.644,0	32.874.445,3
Conto capitale	12.453,2	==	12.453,2
Totale	32.554.254,6	332.644,0	32.886.898,6

* (Residui al 1/1/2017 -/+ Variazioni)

Il Conto consuntivo evidenzia pertanto le seguenti **risultanze gestionali**:

(in migliaia di euro)		
	Parte corrente	Conto capitale
Residui iniziali	32.541.801,3	12.453,2
Somme pagate	10.086.765,3	1.328,9
Somme da pagare	12.661.063,9	10.809,2
Differenze	22.747.829,3	12.138,1

Pertanto, i **residui accertati al 31 dicembre 20176** si stabiliscono complessivamente (parte corrente e c/capitale) in 2**9.221.640,7 migliaia** di euro, così costituiti (valori in migliaia di euro):

Somme rimaste da pagare sulla competenza	**16.549.767,6**
Somme rimaste da pagare sui residui	**12.671.873,1**
Totale complessivo	**29.221.640,7**

Per quanto attiene, in particolare, alle **missioni**, si evidenzia che il Rendiconto 2017 riporta i seguenti dati:

Missione Politiche per il lavoro (026)
(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	9.939.436,5
Variazioni	1.525.472,1
Prev. definitive	11.464.908,6
Impegni	9.539.112,8
Rim. pagamenti	1.868.141,8
Totale	11.407.254,6

	Cassa
Autor. iniziali	13.280.198,2
Variazioni	1.428.627,8
Prev. Definitive	14.708.826,0
Pagamenti	11.214.191,6
Somme da pagare	==
Totale	11.214.191,6

	Residui
Residui iniziali	6.384.196,0
Variazioni	==
Residui finali	6.384.196,0
Somme pagate	1.675.078,9
Somme da pagare	4.677.390,0
Totale	6.352.468,9

Pe la Relazione, la missione 26 identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale: si tratta dell'insieme di interventi pubblici rivolti alla tutela dell'interesse collettivo all'occupazione. A fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 11,5 miliardi, gli impegni lordi sono stati 11,4 miliardi e i pagamenti sulla competenza 9,5 miliardi.

Le risorse assegnate alla missione rappresentano il 9,3% del bilancio del Ministero e risultano in diminuzione, rispetto al 2016, del 24%. Le variazioni più significative riguardano la categoria IV, in particolare i trasferimenti all'INPS ai fini del rimborso degli oneri sostenuti per finanziare i nuovi interventi di mantenimento del salario, quali la NASPI e l'indennità di disoccupazione (DIS-COLL), introdotti dal D.Lgs. 22/2015.

Il programma "Politiche passive del lavoro" utilizza la pressoché totalità degli stanziamenti della missione (10,7 miliardi), assorbiti per il 64% dal cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 27% dal cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto".

Le **politiche passive** si sono incentrate nel 2017 nella gestione del nuovo sistema degli ammortizzatori sociali. Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2017, le erogazioni della NASPI sono state 2.926.000,

riferite a 2.466.563 beneficiari per un costo totale di 4,8 miliardi, onere stimato per l'intero esercizio, sulla base di una puntuale valutazione dell'andamento della spesa.

Dal maggio 2017 è stata avviata una sperimentazione relativa all'Assegno di ricollocazione nei confronti di 28.000 titolari di NASPI in vista della entrata a regime dell'istituto a partire dal 2018.

Secondo quanto riportato dal Ministero, ipotizzando diverse percentuali di adesione a regime e applicando un tasso medio di successo occupazionale, la spesa prevista per il 2018 oscilla tra i 75,8 e151,6 milioni per anno.

Le richieste volte all'ottenimento della DIS-COLL sono state 20.577, di cui 13.000 accolte, per un numero di beneficiari pari a 12.850. La spesa per la DIS-COLL è stata di 43 milioni (cap. 2402).

A fronte della istituzione dell'ASPI prima e della NASPI poi, la spesa connessa alla cassa integrazione in deroga è progressivamente diminuita dal 2013 al 2016. La misura è stata definitivamente abolita a partire dall'esercizio 2017, con conseguente progressivo abbattimento delle risorse impegnate negli anni, sia per quanto riguarda le concessioni e proroghe ministeriali, sia per quanto riguarda gli interventi a livello regionale.

Le ore utilizzate di **cassa integrazione ordinaria** sono state nel 2017 poco più di 38.000, a fronte di un'autorizzazione pari a oltre 95.000 mila, con un tiraggio del 40,5%.

Per la **cassa integrazione straordinaria**, le ore utilizzate sono state 71.640 a fronte di una autorizzazione pari a 236.205, con un tiraggio pari al 30,3%.

Inoltre, le politiche passive del lavoro si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziate nel **Fondo sociale per l'occupazione e la formazione** (cap. 2230), pari a 585,3 milioni.

La Corte puntualizza come a carico del predetto Fondo gravano una serie di interventi risalenti nel tempo e previsti da normative specifiche e settoriali legate ad eventi e a situazioni particolari. La complessa e stratificata origine del Fondo trova riscontro nella sua articolazione in 11 piani gestionali che spaziano dagli incentivi ai lavoratori del trasporto aereo, ad interventi di formazione, al finanziamento dei contratti di solidarietà e a quelli di apprendistato, al prepensionamento dei giornalisti, ad incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro, al sostegno al reddito per i lavoratori di call-center, etc.. Originariamente dimensionato sulla base delle quantificazioni contenute nelle diverse leggi di spesa, il Fondo ogni anno è oggetto di frequenti e reiterati interventi di rimodulazione.

Il capitolo presenta un rilevante ammontare di residui passivi mantenuti in bilancio a termine dell'esercizio, conseguente ai ritardi nella rendicontazione da parte degli enti destinatari che viene effettuata negli anni successivi rispetto a quelli degli esercizi in cui vengono assunti gli impegni.

Il Ministero ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i c.d. "preconsuntivi" per poter effettuare un costante monitoraggio della spesa sostenuta, anche al fine di allineare le risorse in relazione ai reali fabbisogni.

Tale monitoraggio, prosegue la Corte, ha avuto come conseguenza l'effettuazione di 11 disimpegni, relativi ad attività non svolte, per un totale di 315,3 milioni rimasti nella disponibilità del capitolo per finanziare interventi diversi.

Più volte la Corte ha sottolineato l'opportunità di una revisione del dimensionamento e della ripartizione del capitolo 2230, da effettuare sulla base di una rivalutazione all'attualità, della necessità dei diversi interventi risalenti nel tempo e di un'aggiornata quantificazione delle risorse necessarie a ciascuna linea d'azione. Sempre secondo la Corte, va valutato anche lo spacchettamento del capitolo che raggruppa interventi tra loro sempre più eterogenei, compresa una quota di spesa per formazione, che andrebbe riposizionata correttamente tra le poste in conto capitale.

Nel 2017 tra le gestioni a carico del Fondo per l'occupazione e la formazione, particolarmente complessa si è rivelata l'attività di finanziamento alle Regioni ed agli Enti locali per lo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili attraverso procedure di stabilizzazione.

I decreti approvativi delle convenzioni con le Regioni sono stati oggetto di rilevi da parte dell'Ufficio di controllo preventivo, che ha osservato tra l'altro la scarsa efficacia di precedenti analoghi interventi. Sul punto la Sezione di controllo successivo sulla gestione ha programmato una specifica indagine.

Con riferimento al programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro" l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2017, la gestione da parte del Ministero di 141 situazioni di crisi aziendale, concluse con esito positivo nell'82% dei casi, con circa 33.000 lavoroatori coinvolti.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, le attività di competenza della Direzione Generale per l'attività ispettiva e delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro e, in particolare quelle relative al programma "Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro", sono state trasferite all'**Ispettorato Nazionale del Lavoro –INL**, istituito ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149.

L'INL ha operato con 2.832 unità di personale trasferite dal Ministero, di cui 2.100 effettivamente adibite all'attività ispettiva, alle quali vanno aggiunti il gruppo Carabinieri per la tutela del lavoro (391 unità), 1.182 ispettori dell'INPS e circa 300 dell'INAIL.

Le visite ispettive sono state oltre 160.000, numero inferiore a quello del 2016, ma superiore del 3% all'obiettivo indicato nella convenzione con il Ministero. Le aziende irregolari sono state oltre 103.000, con un

numero di lavoratori irregolari di 253.000, di cui 48.000 completamente in nero.

Il recupero dei contributi e dei premi evasi è stato di 1,1 miliardi, mentre le sanzioni effettivamente introitate nell'anno ammontano a 75 milioni, cui vanno aggiunti 5,5 milioni versati dagli interessati per ottenere la revoca dei provvedimenti di sospensione delle attività.

La Corte inoltre osserva che se, da un lato, l'elevato numero di irregolarità riscontrate testimonia la capacità selettiva e programmatica degli Uffici, dall'altro, indica una situazione diffusa di illegalità, derivante in parte dalla scarsa efficacia deterrente di un'attività di controllo che necessità di essere ulteriormente implementata.

L'attività ispettiva ha riguardato anche la tutela "privatistica" del lavoratore. A tal fine si conferma la particolare rilevanza degli istituti introdotti dal D.Lgs. 124/2004 (artt. 11 e 12), conciliazione monocratica e diffida accertativa per crediti patrimoniali, che garantiscono una immediata risposta alle esigenze di tutela economica dei lavoratori interessati: su 9.920 conciliazioni monocratiche attivate, il 75% ha trovato positiva definizione con il raggiungimento di un accordo. I provvedimenti di diffida accertativa adottati dagli ispettori del lavoro e convalidati sono stati 16.392. Il programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2017, di 307,6 milioni, comprensivo delle risorse da trasferire per il funzionamento deall'ANPAL (cap. 1230 e 7130), per un totale di 83,6 milioni. Nell'ambito del cap. 1230, è collocato il "Fondo per le politiche attive del lavoro", con uno stanziamento definitivo pari a 54,8 milioni. La parte più consistente delle risorse del citato programma (215 milioni) è rappresentata dal trasferimento alle Regioni a sostegno delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego (cap. 1232).

In seguito alla riforma delle politiche attive del lavoro (art. 2 del D.Lgs. 150/2015), il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego viene trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego.

In materia di politiche attive del lavoro, l'attività dell'ANPAL, succeduta al Ministero nei compiti relativi alle politiche attive del lavoro, si è incentrata, in particolare, nella prosecuzione del progetto "Garanzia giovani", finanziato attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Al 1° gennaio 2018 i soggetti registrati nell'ambito del progetto, in progressivo costante aumento, erano 1.256.431. I soggetti effettivamente presi in carico risultavano essere 995.000 (il 78,6% dei registrati). Tra questi ultimi un'alta percentuale appartiene ad un profilo elevato che evidenzia difficoltà di inserimento nel mondo del lavoroattraverso i canali tradizionali.

Il 55% dei presi in carico è stato avviato ad un intervento di politica attiva. Le misure effettivamente erogate - talvolta più di una nei confronti del medesimo soggetto - sono state principalmente il tirocinio extracurriculare (attivato nel 60% degli interessati), seguito dalla formazione, e dal ricorso ad incentivi occupazionali. Pressoché residuali gli altri istituti (Servizio civile, autoimprenditorialità, apprendistato). Quasi la metà dei giovani che hanno completato il percorso ha avuto uno sbocco occupazionale nei sei mesi successivi. L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto nel 40% dei casi con un contratto di apprendistato; nel 22,5% con contratto a tempo indeterminato.

Al riguardo, pur tenendo conto della particolarità della situazione italiana, caratterizzata da un alto numero di giovani interessati al programma con difficoltà di inserimento per livello di istruzione e condizioni familiari, secondo la Corte vanno ricordate le osservazioni della Corte dei conti europea che ha evidenziato come nell'ambito di sette Paesi interessati (Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo, Slovacchia), l'Italia ha la percentuale più bassa di "uscite" dal programma con destinazione lavoro (circa il 31%, contro una media dell'80% e un record del 90% in Francia). Tra gli sbocchi occupazionali prevale, come in precedenza richiamato, l'apprendistato, con una quota del 54%, superiore all'incidenza media di tale misura negli altri Paesi (13%).

Missione Politiche previdenziali (025)

(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	82.250.875,5
Variazioni	-1.379.984,6
Prev. definitive	80.870.890,9
Impegni	68.263.461,2
Rimanenze	12.607.029,7
Totale	80.870.490,9

	Cassa
Autor. iniziali	82.250.887,9
Variazioni	-1.379.916,8
Prev. Definitive	80.870.971,1
Pagamenti	75.480.313,0
Somme da pagare	==
Totale	75.480.313.0

	Residui
Residui iniziali	23.908.557,7
Variazioni	==
Residui finali	23.908.557,7
Somme pagate	7.216.851,8
Somme da pagare	6.644.727,7
Totale	13.861.579,6

La Relazione sottolinea che la missione 25, che si esplica nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 80,8 miliardi (il 65,5% delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

La categoria economica "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa finale primaria (99,5%). Nel 2017, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2016, dell'1,7%.

La spesa per la **previdenza** si è attestata nel 2017 su un valore pari a 304 miliardi (+1,6% rispetto al 2016), valore corrispondente al 15,4% del prodotto interno lordo. Le pensioni in senso stretto hanno avuto un costo pari a 264 miliardi (+1,2%).

Nel corso del 2017, il Ministero ha gestito le operazioni relative all'ottava salvaguardia, disposta con legge di bilancio per il predetto anno che, nelle previsioni, avrebbe dovuto riguardare circa 30.000 lavoratori. Più specificamente, i dati di consuntivo, aggiornati al mese di novembre 2017, evidenziano, a fronte di oltre 35.000 domande presentate, l'accoglimento di 13.837 richieste (il 45% del limite numerico massimo stabilito dalla legge). Complessivamente le 8 operazioni di salvaguardia sinora attivate hanno visto poco più di 142.000 certificazioni positive, a fronte di un numero ipotizzato di oltre 203.000 e la liquidazione anticipata di 114.247 trattamenti. Al riguardo, la Relazione evidenzia come la Corte abbia più volte sottolineato il carattere non organico dei reiterati interventi di salvaguardia, con una progressiva estensione delle deroghe anche a soggetti non direttamente incisi dalla legge Fornero. La spesa complessivamente sostenuta, seppure inferiore alle previsioni, è risultata comunque pari al 15% dei risparmi attesi dalla riforma, nel periodo considerato

La Relazione, inoltre, segnala come la L. 232/2016 prevedesse ulteriori interventi in campo previdenziale con effetti accrescitivi della spesa tendenziale, stimati in 1,5 miliardi nel 2017 e 2,3 nel 2020.

Si tratta di misure volte ad accrescere i redditi da pensione meno elevati (quattordicesima mensilità), ovvero a mitigare il rigore delle norme contenute nella legge Fornero (rimozione delle penalità in caso di pensionamento anticipato, anticipo pensionistico per i lavoratori precoci, cumulo gratuito dei periodi contributivi maturati presso diverse gestioni, Anticipo pensionistico-Ape volontario e Rendita integrativa temporanea anticipata -RITA). Secondo la Corte, tra le richiamate misure, la più rilevante in termini di impatto sulla finanza pubblica è l'Ape sociale, introdotto in via sperimentale per il periodo maggio 2017-dicembre 2018, consistente nell'erogazione di un'indennità di importo pari a quello della rata di pensione mensile maturata al momento di accesso anticipato alla prestazione (fino ad un massimo di 1.500 euro), destinato a

durare fino alla maturazione dei requisiti previsti per la corresponsione del trattamento ordinario. Per quanto attiene tale istituto, risultano accolte (fonte INPS) 17.683 domande (il 45% di quelle presentate), riguardanti, in misura prevalente, lavoratori disoccupati (circa 11.000), residenti in Lombardia, Lazio, Sicilia e Toscana, con un onere medio di 42.000 euro per ciascun interessato.

La Corte ha espresso inoltre un giudizio positivo di assieme sugli interventi in materia pensionistica contenuti nella L. 232/2016, in quanto volti ad introdurre opportuni elementi di flessibilità, per tener conto di situazioni assolutamente particolari, senza stravolgere i contenuti della riforma pensionistica, che rappresenta un fondamentale pilastro per gli equilibri di lungo periodo della finanza pubblica.

Infine, con riferimento all'attività di *governance* degli Istituti di previdenza, merita di essere segnalata l'intervenuta ricostituzione dei Consigli di indirizzo e vigilanza dell'INPS e dell'INAIL, entrambi operativi nel mese di novembre 2017.

Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)

(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	31.191.081,3
Variazioni	-264.336,7
Prev. definitive	30.926.744,6
Impegni	28.864.017,6
Rimanenze	2.051.747,2
Totale	30.915.764,8

	Cassa
Autor. iniziali	31.299.666,5
Variazioni	66.267,2
Prev. Definitive	31.365.933,8
Pagamenti	30.054.486,6
Somme da pagare	==
Totale	30.054.486,6

	Residui
Residui iniziali	2.233.175,7
Variazioni	332.644,0
Residui finali	2.565.819,7
Somme pagate	1.190.469,0
Somme da pagare	1.342.613,7
Totale	2.533.082,7

La missione 24 è articolata in due programmi. Con il primo programma "Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" si provvede al finanziamento della spesa sociale, attraverso trasferimenti agli Enti previdenziali (INPS) per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza dello Stato (assegno sociale, invalidità civile e indennità di accompagnamento, etc.), alla promozione delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di tutela della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, di inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti e ai trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali dei Fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS, Fondo nazionale per le non autosufficienze FNA, Fondo per l'Infanzia e l'adolescenza- FIA). Il secondo programma "Terzo settore (associazionismo,

volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabili tà sociale delle imprese e delle organizzazioni", riguarda la gestione dei contributi erogati a favore delle associazioni di volontariato, di promozione sociale ed Onlus.

Il programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva", nel 2017 ha avuto uno stanziamento pari a 30,8 miliardi di euro, quasi interamente dedicato (74,5%) al trasferimento all'INPS delle risorse necessarie all'erogazione degli interventi assistenziali di competenza dello Stato (assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento, etc.).

Tali interventi rappresentano circa il 76% delle complessive prestazioni sociali in denaro, per un importo pari in contabilità nazionale pari a circa 29 miliardi.

La restante quota delle risorse relative al programma è finalizzata alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale,alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o povertà e all'esclusione comunque non autosufficienti.

Infine, per quanto attiene alle parti di interesse della **Tabella n. 2** (riferita al Ministero dell'economia e delle finanze), in presenza di uno stanziamento definitivo di 11.537,0 milioni di euro (in competenza e cassa), si segnalano le seguenti voci:

- Missione n. 25 "Politiche Previdenziali", Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati:
- Fondo di garanzia per l'accesso all'APE (cap. 7301, con uno stanziamento definitivo di 70 milioni di euro in competenza e cassa);
- Contribuzione aggiuntiva all'inps - ex gestione inpdap a carico delle amministrazioni statali (cap. 2148, con uno stanziamento definitivo di 10.800 milioni di euro in competenza e cassa);
- Intervento contributivo per i fondi gestori di previdenza complementare dei pubblici dipendenti (cap. 2156, con uno stanziamento definitivo di 50.398,5 milioni di euro in competenza e cassa).

La Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto 2017

La Relazione evidenzia una spesa finale primaria del Ministero (in termini di stanziamenti definitivi) di competenza, è stata pari a 123,3 miliardi di euro (-0,1%, con una variazione assoluta di 100 milioni rispetto alle risorse inizialmente assegnate), formata per la quasi totalità da spesa corrente, destinata in massima parte ai trasferimenti agli enti di previdenza per gli interventi pensionistici e assistenziali di competenza.

La spesa in conto capitale presenta un lieve aumento, per effetto della stipula del contratto per l'affidamento dei servizi telematici del Sistema Pubblico di Connettività.

Il dato finale richiamato in precedenza risulta da variazioni in aumento e in diminuzione, avvenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni in diminuzione sono state apportate, in massima parte, con decreti ministeriali e hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali"

(cap. 2539) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (cap. 2401).

Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione "Politiche per il lavoro" (cap. 2230 e 2402) e sono state introdotte con il provvedimento di assestamento del bilancio.

Resta elevata, seppure in diminuzione, l'entità dei residui passivi, legata soprattutto al ritardo della rendicontazione da parte dell'I.N.P.S. delle spese sostenute.

L'attività del Ministero nel 2017 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal completamento di processi di riforma già avviati negli anni precedenti in tutti settori di competenza. L'Amministrazione, infatti, è stata impegnata, da un lato, nelle attività necessarie al completamento del quadro ordinamentale di riferimento, dall'altro, nella gestione ordinaria,

Per quanto attiene i settori di maggior interesse della XI Commissione (lavoro e previdenza), la Relazione segnala che sul versante **pensionistico** le norme contenute nella legge di bilancio per il 2017 (L. 232/2016) rappresentano il più vasto intervento di riforma degli ultimi anni (dopo il D.L. 201/2011) e hanno implicato una complessa attività per la loro attuazione.

In primo luogo, si segnala l'ottava salvaguardia in favore dei soggetti particolarmente incisi dalla riforma Fornero (cd. esodati), che ha visto un numero di richieste decisamente inferiori a quelle preventivate.

Complessivamente le otto operazioni di salvaguardia sinora attivate hanno visto poco più di 142.000 certificazioni positive, a fronte di un numero ipotizzato di oltre 203.000 e la liquidazione anticipata di 114.247 trattamenti, con una spesa complessiva di circa il 15% dei risparmi attesi dalla riforma pensionistica nel periodo considerato.

La Relazione, inoltre, sottolinea come tra le misure contenute nella legge di bilancio per il 2017, la più rilevante in termini di impatto sulla finanza pubblica è stata l'APE sociale (Anticipo pensionistico), introdotta in via sperimentale, a partire dal mese di maggio 2017.

Il passaggio delle competenze in materia di politiche attive del lavoro e di vigilanza sulla legislazione lavoristica, rispettivamente all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive (ANPAL) e all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), è avvenuto garantendo il mantenimento degli standard di operatività.

In particolare, risulta accresciuta l'efficacia del progetto "**Garanzia Giovani**", che ha visto il costante aumento dei soggetti interessati e della percentuale di sbocchi occupazionali.

Le **visite ispettive** sono state oltre 160.000 (superiori del 3% all'obiettivo indicato nella convenzione con il Ministero). Le aziende irregolari sono state oltre 103.000, con un numero di lavoratori irregolari di 253.000, di cui 48.000 completamente in nero.

Inoltre, l'entrata in vigore della riforma degli **ammortizzatori sociali** si è sostanziata nel progressivo azzeramento delle ore di cassa integrazione in deroga autorizzate a livello nazionale e nel pieno avvio dei nuovi istituti di tutela (Nuova assicurazione sociale per l'impiego – NASPI e Indennità mensile di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa- DIS-COLL).

Con riferimento alle **politiche passive** del lavoro permane l'esigenza di una riprogrammazione dell'allocazione delle risorse nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, articolato in 11 piani gestionali, sul quale gravano una serie di specifici interventi.

Infine, il confronto relativo all'allocazione delle risorse (effettuato sulla base dei dati di bilancio riclassificati allo scopo di sterilizzare gli effetti dei mutamenti organizzativi e del diverso riparto di competenze) gestite dal Ministero, a partire dal 2013 (anno di inizio della XVII Legislatura), riflette il cambiamento delle politiche pubbliche in tutti i settori di competenza (assistenza, previdenza, politiche attive e passive del lavoro.

L'assestamento del bilancio dello Stato

1.1 Funzione dell'assestamento del bilancio dello Stato

L'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale **revisione delle stime del gettito**;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, ad **esigenze sopravvenute**;

c) per quanto riguarda la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata e integrata dalla legge n. 163 del 2016 e dai decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016[1].

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio,** fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. I **margini di flessibilità** in sede di assestamento sono stati **ampliati** a seguito delle modifiche introdotte prima dal D.Lgs. n. 90/2016 e poi dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse** (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione[2]), ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti20

La legge n. 163/2016 ha inoltre introdotto la previsione, a partire dal 2017, che anche il disegno di legge di assestamento sia corredato da una **relazione tecnica,** in analogia con quanto previsto per il disegno di legge di bilancio, in cui si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici indicati in sede di Nota di aggiornamento del DEF. Tale relazione è **aggiornata** all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento (**nuovo comma 4-*septies*** dell'articolo 33).

[1] Le modifiche introdotte – che, si rammenta, non hanno modificato la natura del provvedimento di assestamento che, a differenza della legge di bilancio, **rimane una legge formale**, **costituita dalla sezione II della legge di bilancio**, che contiene le sole variazioni connesse alla legislazione vigente e alla rimodulazione delle spese nei limiti consentiti dalla citata legge n.196 – riguardano, essenzialmente, la

messa a regime dei margini di flessibilità concessi alle Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte di assestamento, che risultano più ampi di quanto previsto dalla normativa previgente, la previsione del rispetto di un vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico che si aggiunge a quello di competenza e la presentazione di una relazione tecnica che illustra, tenendo conto delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento, la coerenza del valore del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, secondo lo schema già impiegato ai fini della relazione tecnica di accompagnamento al disegno di legge di bilancio.

[2] Si ricorda che già con il D.Lgs. n. 90/2016, recante completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, attuativo della delega di cui all'articolo 40, comma 1, della legge n. 196/2009, la possibilità di effettuare variazioni compensative in sede di assestamento era stata ampliata tra programmi anche di missioni diverse.

Stato di previsione 2018 (Tabella n. 4)

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2018, approvato con la **legge 27 dicembre 2017, n. 205** (Tabella n. 4) (che, tra l'altro, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con propri decreti, per l'anno finanziario 2018, variazioni compensative in termini di residui, di competenza e di cassa tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche tra missioni e programmi diversi, connesse con l'attuazione dei decreti legislativi 149/2015 e 150/2015, attuativi del cd. Jobs Act), reca le seguenti spese (espresse in migliaia di euro):

	Competenza	**Cassa**	**Residui**
Parte corrente	125.653.608,7	126.927.365,2	4.039.281,7
Conto capitale	55.756,6	55.756,6	0
Rimborso del debito pubblico	0	0	0
Totale	**125.709.365,2**	**126.983.121,8**	**0**

All'atto della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio, la *consistenza dei residui presunti* al 1° gennaio 2018 risulta pari a **4.039.281,7 migliaia di euro per la parte corrente**.

La **massa impegnabile** (competenza + residui) ammonta quindi a **129.748.646,9 migliaia di euro.**

Il d.d.l. assestamento 2018

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2018) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame.

Tutte le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta L. 205/2017 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017 (ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della L. 196/2009).

Le variazioni tramite **atti amministrativi** riguardano *sia la competenza, sia la cassa* e derivano **da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale**, per un totale di **+396.290,4 migliaia di euro** *in termini di competenza*,**+736.034,5 migliaia di euro** *in termini di cassa* e **+339.744migliaia di euro** *in termini di residui*.

Più specificamente, sono state introdotte variazioni (dati in migliaia di euro):

- per riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata (+2.555 sia per competenza che per cassa);
- con prelevamento dal Fondo di riserva delle spese obbligatorie (+8,1 sia per competenza che per cassa);
- con prelevamento dal fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa - Cap. n. 2999/Economia e finanze - (+393.727,3 sia per competenza che per cassa);
- per integrazioni delle dotazioni di cassa (riparto fondo 5 per mille) (+339.744 sia in termini di competenza che in termini di residui).

Passando invece a considerare le **variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento**, si evidenzia che **non sono previste variazioni in termini di residui**, mentre le variazioni proposte sono pari a -1.200.346 migliaia di euro in termini di competenza (-1.196.979 per la parte corrente e -3.367 in conto capitale) e a -1.200.486,3 migliaia di euro in termini di cassa (interamente per la parte corrente).

Relativamente alla **competenza**, le variazioni proposte consistono in un **decremento** di **1.200.346 migliaia di euro** (-1.196.979 migliaia di euro per le spese correnti e -3.367 migliaia di euro per spese in conto capitale).

Relativamente alla **cassa**, le variazioni proposte consistono in un **decremento** di **1.200.486,3 migliaia di euro** (interamente per le spese correnti).

In merito alle variazioni di competenza e cassa, la **nota illustrativa** evidenzia la connessione delle variazioni di competenza alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione (tenuto conto della situazione della finanza pubblica), nonché, per le variazioni di cassa, alla necessità di assestare le stesse autorizzazioni in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza (tenuto conto delle capacità operative dell'Amministrazione).

Le variazioni ai residui si giustificano con la necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2017.

Le menzionate variazioni, articolate per Missioni e Programmi, risultano quindi nei termini seguenti (dati in migliaia di euro):

Missione n. 25 Politiche previdenziali, Programma 25.3 (Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali), 19.251.751,3 migliaia di euro in termini di Residui, -1.016.683,3 migliaia di euro in termini sia di Competenza che di Cassa;

Missione n. 26, **Politiche per il lavoro:** 2.618.604,2 migliaia di euro in termini di Residui, -183.807,9 migliaia di euro in termini di competenza, -183.948,2 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 26.6** (Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione); +2.336.986,5 migliaia di euro in termini di Residui, -184.000 migliaia di euro in termini sia di Competenza che di Cassa;
2. **programma 26.7** (Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo); -490,5 migliaia di euro in termini di Residui e 0 migliaia di euro sia in termini di Competenza che di Cassa;
3. **programma 26.8** (Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro); 17.075,7 migliaia di euro in termini di Residui e 59 migliaia di euro sia in termini di Competenza che di Cassa;
4. **programma 26.9** (Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro); 24.590,1 migliaia di euro in termini di Residui, o in termini di competenza e -1,8 migliaia di euro in termini di Cassa;
5. **programma 26.10** (Politiche attive del lavoro, reti dei servizi per il lavoro e la formazione); 220.431,3 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e -5,4 migliaia di euro in termini di Cassa;
6. **programma 26.12** (Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale); 19.030,1 migliaia di euro in termini di Residui, 133,0 migliaia di euro in termini di Competenza e 0 in termini di Cassa;

Missione n. 24,Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: 3.625.239,9 migliaia di euro in termini di Residui, 35,9 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 24.2** (Terzo settore (associazionismo, volontariato, ONLUS e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni); 430.247,0 migliaia di euro in termini di Residui, 35,9 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
2. **programma 24.12** (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva), 3.194.992,9 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

Missione n. 27Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 27.6 (Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate), 9.804,7 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

Missione n. 32Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, 16.702,9 migliaia di euro in termini di Residui, 109,4 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 32.2** (Indirizzo politico); 349,4 migliaia di euro in termini di Residui, -24,3 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
2. **programma 32.3** (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza), 16.353,5 migliaia di euro in termini di Residui, 133,7 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

Sulla base dei dati sopra riportati le **variazioni complessive** concernono un incremento di **25.522.103,1 migliaia** di euro in termini di **Residui**, di **-1.200.346,1 migliaia** di euro in termini di **Competenza** e di **-1.200.486,3 migliaia** di euro in termini di **Cassa.**

Conseguentemente, le **previsioni per il bilancio 2018** si assestano come segue:

- per i **residui**, in **29.561.384,8 migliaia** di euro, di cui 29.535.686,7 per la parte corrente e 25.698,1 in conto capitale;
- per la **competenza**, in **124.905.309,6 migliaia** di euro, di cui 124.852.920,0 per le spese correnti e 52.389,6 in conto capitale;
- per la **cassa**, in **126.518.670 migliaia** di euro, di cui 126.454.107,6 per le spese correnti e 64.562,3 in conto capitale.

La seguente tabella evidenzia le variazioni complessive rispetto alle previsioni iniziali (valori in migliaia di euro).

	Residui	Competenza	Cassa
Spese correnti	25.496.405	-800.688,6	-473.257,6
Spese in conto capitale	25.698,1	-3.367	8.805,7
Rimborso debito pubblico	0	0	0
Totale	**25.522.103,1**	**-804.055,6**	**-464.451,9**

In particolare, si segnalano le seguenti variazioni, inerenti alle voci del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Residui

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito ai residui riguardano principalmente le seguenti voci:

Missione "Politiche previdenziali" (25), dove, nel **Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" (25.3)** (variazioni complessive: 19.251.751,3 migliaia di euro), con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:

- ***Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato:*** (variazioni complessive 4.123.287,2 migliaia di euro), tra cui:

o **cap. 4236: 1.205.638,8 migliaia** di euro per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica.

o **cap. 4356: 1.243.394,7 migliaia** di euro, per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;

o **cap. 4340: 29.000 migliaia di euro,** per l'abrogazione della penalizzazione per l'accesso alla pensione per maturazione dei requisiti al 31/12/2017;

o **cap. 4367: 308.740 migliaia** di euro, per altri interventi in materia previdenziale;

o **cap. 4371**: **833.933,7 migliaia** di euro, per le somme da trasferire agli enti previdenziali, per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti;

o **cap. 4376**: **170.000 migliaia** di euro, per il fondo per il finanziamento di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici;

- ***Sostegno alle gestioni previdenziali – lavoratori del settore pubblico:*** variazioni complessive 1.690.302,6 migliaia di euro)

- ***Prepensionamenti:*** (variazioni complessive 1.341.388,7 migliaia di euro), tra cui:

o **cap. 4354: 1.039.388,6 migliaia** di euro, per oneri derivanti da pensionamenti anticipati;

- ***Potenziamento e promozione del ruolo sistemico della previdenza complementare:*** (variazioni complessive 385.262,6 migliaia di euro), tra cui:

o **cap. 4369: 332.000 migliaia** di euro, per l'esonero dal versamento contributivo da parte dei datori di lavoro al fondo di garanzia delle quote di ecc.;

o **cap. 4370: 53.262,6 migliaia** di euro, per l'esonero dei versamento dei contributi sociali da parte dei datori di lavoro in relazione al conferimento del TFR;

- ***Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione:*** (variazioni complessive 8.617.257,2 migliaia di euro), tra cui:

o **cap. 4364**: **7.742.292,8 migliaia** di euro, per agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri;

- ***Tutela previdenziale obbligatoria della maternità e della famiglia:*** variazioni complessive pari a 364.248,2 migliaia di euro, interamente ascrivibili al cap. 4361 per quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità;
- ***Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato:*** variazioni complessive pari a 57.395,8 migliaia di euro interamente ascrivibili al cap. 4331 per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);

- ***Indennizzi e incentivi in materia di infortuni e malattie professionali:*** (variazioni complessive 734.377,1 migliaia di euro), tra cui:
o **cap. 2536: 463.159,2 migliaia** di euro, per rimborsi e contributi da erogare all'INAIL;
o **cap. 4335: 20.798,1 migliaia** di euro, per rimborso all'INAIL delle rendite vitalizie erogate ai cittadini rimasti invalidi ed ai superstiti dei, ecc;
o **cap. 4368: 20.000 migliaia** di euro per il Fondo per gli eredi dei lavoratori vittime dell'amianto

Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (24) (variazioni complessive: 3.625.239,9 migliaia di euro), dove, nel **Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12)** con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:
- ***Concorso dello Stato alle politiche sociali erogate a livello territoriale*** **(**variazione complessiva **146.567,1 migliaia di euro)**:
o **cap. 3520**: **14.237,2 migliaia** di euro, per la somma da erogare per oneri derivanti da disposizioni per il sostegno delle donne vittime di violenza di genere;
- ***Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità*** **(**variazione complessiva **1.605.605,6 migliaia di euro)**:
o **cap. 3528**: **1.129.653,7 migliaia** di euro, per la somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli, ecc.;
o **cap 3892***:* **7.144,6migliaia** di euro per il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili
- ***Politiche per l'infanzia e la famiglia*** **(**variazione complessiva **625.401,9 migliaia di euro)**:
o **cap. 3530**: **73.841,8 migliaia** di euro, per la somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia;
- ***Assegni e pensioni sociali*** **(**variazione complessiva **671.304,1 migliaia di euro)**:
o **cap. 2401: 343.900 migliaia** di euro per il Fondo per il finanziamento dell'assegno di disoccupazione (ASDI);
o **cap. 4312: 183.202,7 migliaia** di euro per somme da corrispondere ad enti, fondi e casse previdenziali per la maggiorazione del trattamento pensionistico;
o **cap. 4348: 110.347 migliaia** di euro per pensioni sociali, assegni sociali ed assegni vitalizi;

Missione "Politiche per il lavoro" (26) (variazioni complessive: 2.618.604,3 migliaia di euro), con variazioni significative in gran parte ascrivibili ai **Programmi "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)** 2.336.986,5 migliaia di euro) e **"Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione" (26.10)** (220.431,3 migliaia di euro).
Nell'ambito del Programma 26.6, con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:
- ***Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro*** **(**variazione complessiva **1.799.931,2 migliaia di euro)**:
o **cap. 2235**: **3.988 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni e ai contratti di solidarietà per i dipendenti dei, ecc;
o **cap 2400***:* **243.144 migliaia** di euro per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto;
o **cap. 2402**: **1.422.171,6migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (diminuzione proposta a compensazione dell'aumento del capitolo n. 4339 in relazione ad una più corretta allocazione delle risorse).
- ***Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito*** **(**variazione complessiva **537.003,7 migliaia di euro)**:
o **cap. 2230**: 536.918,7 **migliaia** di euro, per somme relative al Fondo sociale per occupazione e formazione;

Nell'ambito del Programma 26.10, con riferimento alla seguente **Azione** (di competenza del Segretariato generale), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:
- ***Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione***

professionale dei lavoratori svolta dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (variazione generale: 220.431,3 migliaia di euro) di competenza della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione:

o **cap. 1230: 1.801,1 migliaia** di euro, per somme da trasferire all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;

o **cap. 1232: 215.000 migliaia** di euro per il contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego.

Competenza

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito alle competenze riguardano principalmente le seguenti voci:

Missione "Politiche previdenziali" (25), Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3) (variazioni complessive -1.016.683,4 migliaia di euro) con riferimento, in particolare, alle seguenti **azioni** (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative):

- ***Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato*****:** variazioni complessive **-966.000 migliaia** di euro, **interamente riferibili al cap. 4339**, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc. (diminuzione proposta in relazione alle minori esigenze di fabbisogno di cassa dell'INPS)
- ***Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione*****:** (variazioni complessive 0 migliaia di euro):

o **cap. 4330**: non sono previste variazioni per il fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello;

o **cap. 4363: -7.400 migliaia** di euro per sgravi contributivi;

o **cap. 4364: 7.400 migliaia** di euro per agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri

- ***Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato*****:** variazione complessiva **141.884,8 migliaia** di euro, interamente ascrivibile al **cap. 4331** per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);
- ***Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore pubblico:*** (variazioni complessive **-192.700 migliaia di euro):**

o **cap. 2539: -262.700 migliaia** di euro per somme da trasferire all'inps (ex inpdap) a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni (diminuzione proposta in relazione alle minori esigenze di fabbisogno di cassa dell'INPS);

o **cap. 4383:** non sono previste variazioni per le somme da trasferire all'INPS gestione ex INPDAP.

Missione "Politiche per il lavoro" (26) (variazioni complessive: -183.807,9 migliaia di euro), con diminuzioni significative (-184.000 migliaia di euro) ascrivibili al **Programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6),** con riferimento in particolare alle seguenti **azioni** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione):

- ***Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro,*** con una variazione complessiva di **-184.000 migliaia** di euro, **interamente ascrivibile** al **cap. 2402** per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (diminuzione proposta, con compensazione dell'aumento del cap. 4339 in relazione ad una più corretta allocazione delle risorse);

Cassa

Le variazioni di cassa, come noto, adeguano le autorizzazioni alle variazioni proposte per la competenza e alla nuova consistenza dei residui.

Si osserva, anche per tali autorizzazioni, che le variazioni relative alla cassa sono afferenti anche alla già richiamata **Missione "Politiche per il lavoro" (26)** (variazioni complessive -183.948,2 migliaia di euro), quasi totalmente ascrivibili al Programma **"Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)** (variazioni complessive: -184.000 migliaia di euro), interamente riferibili alla **Azione *Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro*** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione), **totalmente riferita** al **cap. 2402,** per oneri relativi ai trattamenti per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (diminuzione proposta, con compensazione dell'aumento del cap. 4339 in relazione ad una più corretta allocazione delle risorse));

Ulteriori variazioni concernono:

- la **Missione Politiche previdenziali (25)**, per complessive variazioni pari a -1.016.683,3 migliaia di euro, interamente ascrivibili al Programma **"Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3).** Si segnalano le seguenti variazioni, relative ad **Azioni** (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative):

- ***Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato:*** (variazioni complessive **-966.000 migliaia** di euro), tra cui:

o **cap. 4236**: non sono previste variazioni per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica;

o **cap. 4339**: **-966.000 migliaia** di euro, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni (diminuzione proposta in relazione alle minori esigenze di fabbisogno di cassa dell'INPS);

o **cap. 4356**: non sono proposte variazioni per le somme da destinare alla rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;

- ***Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato*** variazioni complessive pari a 141.884,8 migliaia di euro interamente ascrivibili al cap. 4331 per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);

- la **Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**, per complessive variazioni pari a **-35,8 migliaia** di euro, interamente ascrivibili al Programma **"Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" (24.2).** Nel Programma **"Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12)** (di competenza della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) per il **cap. 3528** (all'interno dell'**Azione "Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità")** non sono previste variazioni per somme da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli, ecc..

Risultanze finali
(valori in migliaia di euro)

		Previsioni iniziali 2018	***Variazioni per atti amministrativi***	***Variazioni proposte con l'assestamento***	***Previsioni assestate 2018***
Spese correnti	RS CP CS	4.039.281,7 125.653.608,7 126.927.365,2	= 396.290,4 727.228,7	25.496.404,9 -1.196.979,1 -1.200.486,3	29.535.686,6 124.852.920,0 126.454.107,6
Spese in conto capitale	RS CP CS	= 55.756,6 55.756,6	= = 8.805,7	25.698,1 -3.366,9 =	25.698,1 52.389,6 64.562,3
Totali	RS CP CS	4.039.281,7 125.709.365,2 126.983.121,8	= 396.290,4 736.034,5	25.522.103,1 -1.200.346,0 -1.200.486,3	29.561.384,8 124.905.309,6 126.518.669,9

Per quanto concerne il **riepilogo delle dotazioni** per **missione/programma – macroaggregati di spesa** del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali,** occorre fare riferimento alla Tabella che segue (*valori in euro*):

		Previsioni iniziali 2018	***Variazioni per atti amministrativi***	***Variazioni proposte con l'assestamento***	***Previsioni assestate 2018***
Politiche per il lavoro (26)	RS CP CS	3.926.221.226 10.737.155.780 13.196.447.311	= 64.198.565 49.178.655	2.618.604.283 -183.807.946 -183.948.219	6.544.825.509 10.617.546.399 13.061.677.747
Politiche previdenziali (25)	RS CP CS	6.094 82.090.044.496 80.790.050.590	= 332.527.196 332.545.454	19.251.751.362 -1.016.683.371 -1.016.683.371	19.251.757.456 81.405.888.321 80.105.912.673
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	RS CP CS	108.864.991 32.827.816.926 32.938.086.531	= 2.244.548 341.995.590	3.625.239.964 35.859 35.859	3.734.104.955 32.830.097.333 33.280.117.978
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	RS CP CS	4.106.889 1.892.589 5.999.478	= 285.950 302.302	9.804.671 = =	13.911.560 2.178.539 6.301.780
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	RS CP CS	82.462 52.455.452 52.537.914	= -2.965.832 12.012.461	16.702.911 109.414 109.414	16.785.373 49.599.034 64.659.789

Stato di previsione 2018 (Tabella n. 2)

Con riferimento alle risorse per il **pubblico impiego**, si segnalano le voci nell'ambito dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze** attinenti principalmente alla **Missione Fondi da ripartire (33) -** per gli stanziamenti relativi al ***Programma Fondi da assegnare (33.1)***. Le variazioni riguardano l'**Azione "Fondi da assegnare per il personale"** ed in particolare la nuova consistenza dei **residui** indicata nei seguenti capitoli di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:

- **cap. 3022**: **52.926,5 migliaia** di euro, per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc.
- **cap**. **3032: 41.278,2 migliaia di euro** per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo , etc.

Tabelle riepilogative per Ministeri e Missioni

36B**Tavola I – Evoluzione della spesa finale dei singoli stati di previsione ed incidenza percentuale sul bilancio dello Stato**

*(**competenza** – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)*

STATO DI PREVISIONE	RENDICONTO 2015			RENDICONTO 2016			RENDICONTO 2017		
	Previsioni Definitive	Consuntivo	%	Previsioni Definitive	Consuntivo	%	Previsioni Definitive	Consuntivo	%
Economia e finanze	355.442	342.555	*56,1*	349.544	333.946	*56,4*	361.543	343.761	*56,2*
Sviluppo economico	5.808	5.788	*0,9*	7.136	7.052	*1,2*	6.874	6.847	*1,1*
Lavoro e politiche sociali	131.696	131.634	*21,5*	118.336	118.218	*20,0*	123.335	123.257	*20,1*
Giustizia	8.177	8.127	*1,3*	8.070	7.924	*1,3*	8.426	8.050	*1,3*
Affari esteri	2.616	2.537	*0,4*	2.703	2.566	*0,4*	2.976	2.818	*0,5*
Istruzione, università e ricerca	53.250	53.486	*8,8*	55.718	54.852	*9,3*	57.318	56.872	*9,3*
Interno	26.717	26.540	*4,3*	25.636	25.392	*4,3*	27.013	26.719	*4,4*
Ambiente, tutela territorio e mare	1.030	1.013	*0,2*	1.392	1.373	*0,2*	1.108	1.090	*0,2*
Infrastrutture e trasporti	13.880	13.675	*2,2*	14.560	14.453	*2,4*	13.993	13.947	*2,3*
Difesa	20.952	20.672	*3,4*	21.929	21.267	*3,6*	22.971	22.649	*3,7*
Politiche agricole	1.434	1.389	*0,2*	1.380	1.323	*0,2*	1.050	1.022	*0,2*
Beni e attività culturali	1.639	1.644	*0,3*	1.749	2.157	*0,4*	2.442	2.383	*0,4*
Salute	2.067	2.050	*0,3*	1.931	1.918	*0,3*	2.691	2.655	*0,4*
Totale spese finali	**624.708**	**611.111**	*100*	**610.533**	**592.441**	*100*	**631.741**	**612.070**	*100*

37B**Tavola II – Evoluzione della spesa finale per categorie ed incidenza percentuale sul bilancio dello Stato**

(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

53BCATEGORIE	RENDICONTO 2015			RENDICONTO 2016			RENDICONTO 2017		
	Previsioni Definitive	Consuntivo	%	Previsioni Definitive	Consuntivo	%	Previsioni Definitive	Consuntivo	
Redditi da lavoro dipendente	87.432	86.966	*14,2*	91.660	89.878	*15,2*	92.864	91.365	
Consumi intermedi	13.260	12.866	*2,1*	13.503	13.121	*2,2*	13.739	13.366	

Imposte pagate sulla produzione	4.748	4.718	*0,8*	5.015	4.911	*0,8*	5.043	4.951	
Trasferimenti correnti alle P.A..	271.467	271.213	*44,4*	259.989	259.495	*43,8*	263.885	263.215	
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	14.025	13.800	*2,3*	14.955	14.746	*2,5*	15.460	15.212	
Trasferimenti correnti a imprese	7.782	7.670	*1,3*	6.790	6.765	*1,1*	7.156	6.975	
Trasferimenti all'estero	1.908	1.860	*0,3*	1.570	1.475	*0,2*	1.747	1.670	
Risorse proprie UE	17.900	16.785	*2,7*	19.100	16.130	*2,7*	17.200	15.250	
Interessi passivi e redditi da capitale	80.857	74.523	*12,2*	79.522	71.598	*12,1*	77.385	70.580	
Poste correttive e compensative	79.330	77.571	*12,7*	70.524	68.655	*11,6*	69.535	64.145	
Ammortamenti	946	365	*0,1*	990	380	*0,1*	1.027	387	
Altre uscite correnti	2.737	1.464	*0,2*	3.280	2.493	*0,4*	2.985	1.772	
Totale spese correnti	**582.392**	**569.801**	*93,2*	**566.898**	**549.647**	*92,8*	**568.027**	**548.890**	
Invest. fissi lordi e acquisti terreni	5.601	5.417	*0,9*	5.182	4.916	*0,8*	5.025	4.924	
Contributi agli investimenti ad A.P.	21.464	20.750	*3,4*	17.446	17.404	*2,9*	20.297	20.198	
Contributi investimenti ad imprese	9.415	9.365	*1,5*	12.201	12.096	*2,0*	10.989	10.875	
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	245	240	*0,0*	170	165	*0,0*	106	104	
Contributi agli investimenti a estero	664	664	*0,1*	680	442	*0,1*	568	560	
Altri trasferimenti in conto capitale	3.427	3.374	*0,6*	5.642	5.457	*0,9*	3.131	2.967	
Acquisizioni di attività finanziarie	1.500	1.499	*0,2*	2.314	2.314	*0,4*	23.598	23.553	
Totale spese conto capitale	**42.316**	**41.309**	*6,8*	**43.635**	**42.794**	*7,2*	**63.714**	**63.181**	
Totale spese finali	**624.708**	**611.110**	*100*	**610.533**	**592.441**	*100*	**631.741**	**612.070**	

LA0039 Servizio Studi
Dipartimento Lavoro
st_lavoro@camera.it - 066760-4884
CD_lavoro

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.